

Dopo una intensa trattativa fra Bustani e Arafat

# Raggiunto l'accordo al Cairo fra i libanesi e i guerriglieri

E' stato fatto saltare per la seconda volta l'oleodotto di Sidone — Le forze repressive israeliane hanno arrestato cento arabi in Cisgiordania



RASCIAVA — Carri libanesi cambiano la canna surriscaldata di una mitragliera, durante un combattimento con i guerriglieri palestinesi. Poche ore dopo che il fotografo aveva fissato questa immagine, la tregua decisa da Bustani e Arafat al Cairo ha posto fine allo scontro.

La delegazione del PCI ricevuta dal presidente algerino

# COLLOQUI AD ALGERI fra Bumedien e G.C. Pajetta

Alle conversazioni hanno preso parte anche i compagni Achille Occhetto e Romano Ledda - I nostri compagni si sono incontrati anche con Kaid Ahmed responsabile del FLN - In Tunisia plebiscito elettorale per Burghiba

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 3. Il presidente Bumedien ha ricevuto oggi nella sua residenza ufficiale la delegazione del PCI composta dai compagni Giancarlo Pajetta, Achille Occhetto della direzione del partito e Romano Ledda del CC che aveva assistito alla cerimonia per il 15. anniversario della rivoluzione algerina.

Il colloquio, protrattosi per circa un'ora, si è svolto in un'atmosfera molto cordiale. Il presidente algerino ha sottolineato l'importanza che rivestono i movimenti di massa dell'Europa occidentale nella battaglia antimperialista, riferendosi in particolare al sostegno alla lotta del popolo del Vietnam e all'azione per la difesa dei diritti del popolo arabo e in particolare della resistenza palestinese.

Nel corso del colloquio si è constatato come i rapporti tra PCI e FLN siano fraterni e fruttuosi e dovranno quindi essere sviluppati per rendere più efficace la collocazione e lo scambio di esperienze. E' stata esaminata e considerata positivamente la possibilità di ulteriori iniziative comuni per la collaborazione dei partiti e dei movimenti antimperialisti e particolarmente per operare affinché il Mediterraneo possa diventare un mare di pace e sia garantita la libertà e l'indipendenza delle nazioni che vi si affacciano.

La delegazione si è incontrata nel pomeriggio con Kaid Ahmed, responsabile del segretario dell'FLN, per esaminare i rapporti tra FLN e PCI e i loro ulteriori sviluppi.

El Mourchid di oggi in un articolo sulle elezioni tunisine, ai cui risultati non erano noti fino a poche ore fa, prevedeva sia un successo personale di Habib Burghiba nelle presidenziali che una sconfitta di Ahmed Ben Salah nelle elezioni per il Parlamento. I risultati, resi noti nella mattinata di oggi a Tunisi, confermano un vero e proprio plebiscito a favore di Burghiba che raccoglie il 99,76 per cento dei voti espressi. Ben Salah, ministro uscente della Educazione nazionale, ma ex ministro dell'Economia, conosciuto per aver varato un tentativo

piuttosto audace di riforma agraria, è invece stato sconfitto nel suo collegio elettorale raccogliendo appena 8.600 voti sui 52.538 che gli altri rappresentanti del partito desturiano nello stesso collegio hanno facilmente ottenuto.

Il plebiscito sul nome di Burghiba era previsto, anche perché non esistevano per gli elettori tunisini altre alternative. Ma può forse stupire la massiccia partecipazione alle elezioni di un paese che ancora stenta a risollevarsi dalle catastrofici effetti di una guerra durata nel tempo.

L'estromissione di Ben Salah dal Parlamento sembra corrispondere ad un disegno ben preciso: si ricorderà che quest'ultimo, dopo aver varato la riforma agraria, era stato oggetto di duri attacchi che lo avevano costretto alle dimissioni, sia pur mascherate da un rimpasto di governo, che vedeva l'allontanamento di Ben Salah dal ministero economico che deteneva e il suo trasferimento al ministero della Educazione nazionale.

Massimo Loche

Nell'anniversario della dichiarazione Balfour

# Dimostrazione a Tripoli contro l'ambasciata inglese

Auto danneggiato, strappata la targa dalla porta - Protesta di Londra La Libia vuole discutere subito l'evacuazione delle basi anglo-americane

TRIPOLI, 3. Anche nella capitale libica la dichiarazione Balfour con i suoi 52 anni fa l'Inghilterra promette la Palestina ai sionisti) è stata ricordata con una grande manifestazione popolare, durante la quale centinaia di giovani hanno attaccato l'ambasciata di Gran Bretagna. I dimostranti hanno danneggiato cinque auto appartenenti ai diplomatici britannici e strappato la targa dalla porta principale dell'edificio. Sembra inoltre che i giovani abbiano tentato di penetrare nei locali, senza però riuscire. Sono intervenuti poliziotti e soldati, e la folla si è dispersa, senza altri incidenti. Non si lamentano feriti.

Oggi l'ambasciatore britannico, Donald Maitland, ha consegnato al ministro degli esteri libico una nota di protesta.

Nel giorno scorso il consiglio rivoluzionario libico aveva consegnato ai rappresentanti di Londra e Washington note contenenti la richiesta di iniziare subito le trattative per l'evacuazione delle basi che gli anglo-americani ancora detengono in Libia

GERUSALEMME, 3. E' continuato oggi a Gerusalemme il processo contro Denis Michael Rohan, accusato di aver incendiato la moschea di Al Aksa. La difesa insiste per dimostrare che Rohan è malato di mente e l'incendio si comporta effettivamente come tale. An che oggi egli ha ripetuto di essere stato nominato re di Gerusalemme da Dio.

# Manifestazione a Londra contro la politica di Tel Aviv

LONDRA, 3. Una manifestazione di protesta contro le mire aggressive del governo israeliano nel Medio Oriente e la sua politica di crudele repressione contro la pacifica popolazione araba si è svolta ieri davanti all'ambasciata di Israele a Londra. I partecipanti alla dimostrazione hanno chiesto l'immediato ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati.

Per la prima volta dalla sua costituzione

# A Mosca in visita ufficiale delegazione del GRP del Sud-Vietnam

MOSCA, 3. (e.r.) — Una autorevole delegazione del Fronte di Liberazione e del governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam, capeggiata dal leader del Fronte, Nguyen Huu Tho, è giunta a Mosca su invito del Soviet Supremo e del governo E' la prima volta che — è costituito il governo rivoluzionario sud vietnamita che si registra un incontro di vertice coi dirigenti sovietici.

La «Pravda» e le «Isvestia», hanno dato un grandissimo rilievo all'annuncio della visita pubblicando una dettagliata intervista di Nguyen Huu Tho presentato come «uno dei più autorevoli promotori della lotta dei patrioti sud vietnamiti».

Il risalto politico dell'avvenimento deriva non solo dallo sforzo costituito dalla sempre operante solidarietà dell'URSS verso i combattenti vietnamiti, ma più precisamente dal fatto che avendo Mosca riconosciuto il governo rivoluzionario del sud può ora dare seguito alla sua solidarietà anche sul piano della ufficialità diplomatica. Per questo non è da escludere che la visita dia luogo anche alla stipulazione di un vero e proprio trattato di collaborazione o ad altri atti della stessa portata politica.

# Nave USA penetra nelle acque cinesi

PECHINO, 3. L'agenzia Nuova Cina ha reso noto che una nave da guerra degli Stati Uniti è penetrata nelle acque territoriali cinesi a sud di Pinghai, nella provincia del Kuantung, tra le 3,50 e le 7,45 (ora locale) di questa mattina.

L'agenzia ha aggiunto: «Un portavoce del ministero degli esteri cinese, in seguito a tale provocazione militare da parte di una nave da guerra degli Stati Uniti, è stato autorizzato a pronunciare il 47° serio avvertimento».

La campagna dei «Dieci milioni»

# Patrioti del FNL a Cuba per la raccolta della canna

Conferenza stampa dell'ambasciatore del G.R.P. del Vietnam del sud che illustra la significativa iniziativa

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 3. Cinque combattenti delle forze armate di liberazione del Vietnam del Sud verranno a Cuba a tagliare la canna da zucchero nella «zafra» dei dieci milioni di tonnellate, in segno di solidarietà tra i due popoli. La decisione presa dal comitato centrale del FNL e dal governo rivoluzionario provvisorio è stata annunciata all'Avana dall'ambasciatore Nguyen Minh Phuong nel corso di una conferenza stampa.

Il rappresentante del G.R.P. ha affermato: «Nei campi di battaglia del Vietnam del Sud i nostri combattenti daranno duri colpi all'imperialismo yankee per celebrare la vittoria nella «zafra» dei 10 milioni. E' una piccola parte dell'FNL quella che verrà a tagliare canna insieme al popolo cubano ma sia in voi la certezza che tutti i combattenti e tutto il popolo seguono e seguiranno il cammino di Cuba nella battaglia per i dieci milioni convinti che sotto la direzione del comandante Fidel Castro e del partito raggiungerete questa meta».

Nella conferenza stampa è stata annunciata l'apertura della campagna dei «10-10» (dieci anni della fondazione del FNL e l'obiettivo della raccolta dello zucchero), sulla «importanza dell'esempio vietnamita dal punto di vista ideologico» e comprende una serie di impegni nella produzione patrocinata dal comitato di solidarietà Cuba-Vietnam del Sud. Meha Hernandez, presidente del comitato, ha ricordato che Fidel Castro e il partito comunista cubano hanno più volte sottolineato il valore dell'esempio della lotta dei vietnamiti, e come da essi «molto ci sia da apprendere per noi».

Che ci si riferisca al Vietnam e ai suoi combattenti, dà il segno del tipo di mobilitazione

# Dieci morti in scontri a Dacca

DACCA, 3. Dieci morti, oltre cento feriti e 300 arresti sono il pesante bilancio di 48 ore di scontri nella capitale del Pakistan orientale. La città è stata parzialmente occupata dall'esercito, che ha aperto il fuoco contro la folla. Il coprifuoco è stato imposto dalle 18 alle 6 del mattino. Particolarmente sanguinosi gli scontri nel quartiere di Mohammedpur.

L'agenzia sovietica TASS, in un dispaccio da Karachi, scrive che «alla base delle agitazioni vi è l'insoluto problema della lingua e la protesta di gruppi nazionalistici». Come si sa, è molto forte nel Pakistan orientale la tendenza alla formazione di uno stato indipendente dal Pakistan occidentale.

Appello di deputati inglesi per i detenuti spagnoli

# DALLA 1'

tenere la pace». Il risultato ha continuato, sarebbe stata la guerra e non la pace.

SAIGON, 3. Nelle ultime 48 ore gli avvenimenti nel Vietnam del Sud sono comunque giunti a confermare ancora una volta che Nixon, come già Johnson, si trova di fronte ad una realtà che solo misure concrete ed effettive possono modificare: è cioè la lotta di liberazione del popolo sud vietnamita. Sull'altipiani centrali, tra domenica e oggi, le forze di liberazione vietnamite hanno infatti lanciato una serie di attacchi contro varie postazioni americane, costringendo le truppe USA e dei fantomi a sgomberarsi in tutta fretta tra. Si tratta di basi di artiglieria a 165 km. a nord-ovest di Saigon ed a 16 km. dal confine cambogiano. Soprannominate nel gergo militare americano, Susan, Annie e Katie, le tre postazioni avevano lo scopo di difendere la base di Bu Prang, Po- lo lontano da questa zona, inoltre, un convoglio di automezzi americani è caduto in una emboscata, subendo perdite considerevoli.

Fare che i combattimenti si siano allargati a tutta l'ampia regione degli altipiani, confermando così come le forze di liberazione abbiano conservato tutta la loro capacità di manovra e di combattimento, smontando di nuovo le illusioni dei comandi americani.

Si è appreso intanto che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha inviato al governo che partecipano alla conferenza di Ginevra del 1969 una nota in cui si esprime grave preoccupazione per l'altalenante situazione creata nel Laos a seguito dell'ulteriore allargamento dell'interferenza americana negli affari interni del Paese e in particolare per la partecipazione delle forze armate degli Stati Uniti ad attività militari in territorio laotiano».

# Firmato il nuovo accordo italo-romeno

BUCAREST, 3. Il ministro per il commercio con l'estero italiano, Riccardo Misasi è giunto oggi a Bucarest su invito del suo collega romeno Burtico. Il ministro Misasi ha firmato un accordo commerciale italo-romeno che coprirà il periodo 1970-1974 ed un protocollo sugli scambi commerciali tra i due Paesi per il prossimo anno.

dov'è andato il caffè?

tutto qui dentro di me vero caffè liquido

Pocket Coffee

il cioccolatino tutto pieno di vero caffè liquido

è una novità FERRERO